

**I nuovi dati dell'Osservatorio Scienza e Società presentati in anteprima alla
Quarta Conferenza Mondiale "The Future of Science", 24-27 settembre 2008**

**“CIBI PIU' NUTRIENTI E MEGLIO CONSERVATI”
GLI ITALIANI E LA SCIENZA CONTRO L'EMERGENZA CIBO**

Per gli italiani i contributi più importanti che la scienza può offrire per fronteggiare la crisi alimentare sono cibi arricchiti da vitamine e sali minerali (30%) e nuove tecniche di conservazione del cibo (29%). Diminuisce l'interesse (ma anche la preoccupazione) per gli Ogm: per il 33% la minaccia principale per la qualità dei cibi è rappresentata dai pesticidi.

L'aumento dei prezzi dei cibi e i ricorrenti allarmi per la scarsità di cibo su scala globale hanno fatto presa sull'opinione pubblica italiana: la fame nel terzo mondo rappresenta per quasi un italiano su due la principale emergenza a livello mondiale, più grave del degrado ambientale o della crisi economica.

Ma quale contributo può dare la scienza per affrontare questo drammatico problema?

L'aspettativa principale degli italiani è che grazie alla scienza si possano ottenere cibi più ricchi di vitamine, proteine e sali minerali (30%) e migliori tecniche di conservazione del cibo (29%).

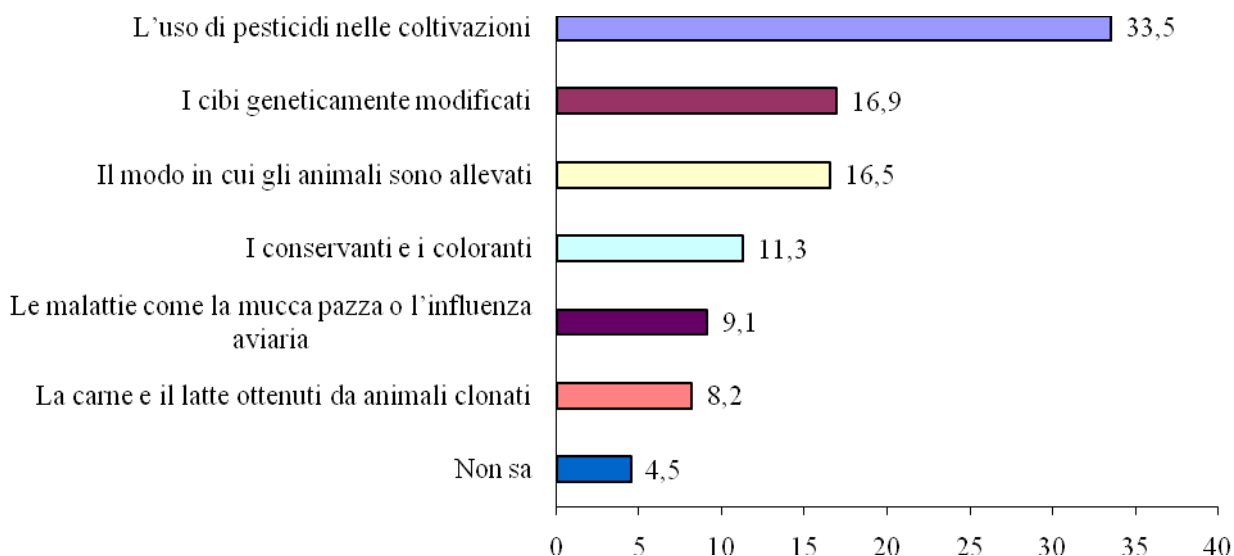
Secondo Massimiano Bucchi, professore di Sociologia della Scienza all'Università di Trento e tra i curatori dell'indagine, “queste aspettative si legano anche a una sempre più diffusa sensibilità per il problema della qualità e della sicurezza del cibo che arriva sulle nostre tavole: sicurezza e investimenti nelle produzioni tipiche emergono oggi come priorità assolute per i cittadini”.

Resta in secondo piano l'opportunità di modificare geneticamente animali e piante per renderli più sani, produttivi e resistenti ai parassiti. Sul tema degli Ogm si registra in generale una diminuzione dell'interesse da parte dell'opinione pubblica, non solo come potenziale risposta ai problemi alimentari, ma anche come potenziale rischio: preoccupa molto di più l'uso di pesticidi nelle coltivazioni, considerato la principale minaccia per la qualità dei cibi dal 33% degli intervistati.

Il contributo più importante che la scienza può dare per affrontare il problema della fame nel Terzo Mondo (% , n=996).

	%
Arricchire gli alimenti con vitamine, proteine, sali minerali	29,6
Migliorare le tecniche di conservazione del cibo	29,4
Ottenere animali più sani e produttivi con l'ingegneria genetica	16,3
Ottenere piante geneticamente modificate più resistenti a parassiti	14,9
Non sa non risponde	9,8
Totale	100,0

Le preoccupazioni degli italiani, rispetto alla qualità dei cibi (% , n=996).



La rilevazione è stata condotta a maggio 2008 tramite interviste telefoniche con metodo CATI su un campione di 996 casi, stratificato per genere, età e ripartizione geografica, rappresentativo della popolazione italiana con età uguale o superiore ai 15 anni.

L'Osservatorio Scienza e Società è un'iniziativa del centro ricerche Observa Science in Society, realizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo. www.observa.it

Per informazioni: Valeria Arzenton, 0444-305454 observa@observanet.it www.observa.it

Observe – Science in Society è un'associazione culturale senza fini di lucro che promuove la riflessione e il dibattito sui rapporti tra scienza e società, favorendo il dialogo tra ricercatori, policy makers e cittadini.

Observe svolge attività di supervisione scientifica, pianificazione e valutazione di iniziative per il coinvolgimento dei cittadini su questioni scientifiche e tecnologiche; realizza studi sulla percezione pubblica di temi, istituzioni e soggetti dell'area tecnico-scientifica e sulla loro visibilità e rappresentazione nei mass media; promuove attività di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento sulle tematiche del rapporto tra scienza e società e delle forme di dialogo con i cittadini e i mass media, rivolte a ricercatori e altri professionisti del mondo scientifico, sanitario e ambientale.

Con l'Osservatorio Scienza e Società, realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo, conduce dal 2003 un monitoraggio permanente sul rapporto tra cittadini e scienza.

Observe, inoltre, fa parte delle principali reti internazionali di collaborazione su questi temi, tra cui Esconet (European Science Communicators Network), Science and the City, Macospol (Mapping Scientific Controversies) e del network di istituzioni attive nell'analisi degli orientamenti pubblici verso la scienza coordinato dalla London School of Economics.

Tutte le attività sono supervisionate da un comitato scientifico internazionale che comprende studiosi delle scienze naturali e delle scienze sociali.

In linea con la sua missione di fornire strumenti per la riflessione sul rapporto tra scienza e società mantenendo un punto di vista equilibrato e indipendente, Observe non dipende da enti privati, né pubblici. Le attività sono finanziate attraverso i progetti realizzati, i contributi dei soci sostenitori e le eventuali donazioni.

Dai risultati delle ricerche di Observe sono state tratte numerose pubblicazioni su riviste internazionali con referees (tra cui *Nature* e *Science*) e in volumi pubblicati in Italia e all'estero. Le attività di Observe godono inoltre di una significativa visibilità nei media. Articoli e interviste sono apparsi, tra l'altro, su *Corriere della Sera*, *Repubblica*, *Sole24Ore*, *La Stampa*, *Le Scienze*, *Sapere*, *Quark*, *Il Messaggero*, *Panorama*, e su testate internazionali di Belgio, Brasile, Cina, Giappone, Polonia, Stati Uniti. Numerosi programmi radiotelevisivi (*Radio3scienza*, *Radio24*, *Tg2*, *Superquark*, *TgLeonardo*) e siti web (es. *Galileo*, *Wall Street Italia*) hanno citato dati e ricerche di Observe.